

Il Rosso ed il Nero

Alcuni mass media, soprattutto quelli che sono più "a destra" o più "a sinistra", seguono sempre con molta attenzione il Siulp.

La cosa curiosa e per certi versi divertente è che, a seconda di quello che la nostra organizzazione fa, il Siulp viene puntualmente etichettato come sindacato "di destra", se per caso prende le difese dei poliziotti contro chi è convinto che questi siano una forza brutta al servizio di un Governo fascista; "di sinistra", se per caso il Siulp contesta questo Governo, per alcune infelici scelte che penalizzano, in sede contrattuale o legislativa, la nostra categoria.

C'è quindi una voglia insana di etichettare e di catalogare: non solo i sindacati meno rappresentativi, quelli che davvero vivono del rapporto quotidiano col parlamentare locale e ne dipendono integralmente in ogni

minima azione, ma anche gli altri, quelli che quando lavorano non stanno a guardare il colore dell'interlocutore e curano, come ogni sindacato dovrebbe fare, gli interessi dei poliziotti (non sono tanti, ma ci sono).

Proprio venerdì scorso un giornale "di sinistra", in un articolo dedicato alle travagliate vicende della Uilps, affronta un' appassionata analisi del mondo sindacale della Polizia di Stato, attribuendo alla fine la patente di sindacato democratico al solo sindacato, guarda caso, "di sinistra", e preoccupandosi di una deriva verso la destra del Siulp.

Il motivo è molto semplice: il Siulp ha osato contestare, la settimana scorsa, il sindaco di Genova ("di sinistra") il quale, dandone ampia notizia alla stampa, si è costituito parte civile contro i poliziotti del G8, responsabili, udite udite, di aver danneggiato ben

due computer di proprietà comunale durante l'irruzione alla Diaz.

Lo stesso gentiluomo si è però ben guardato dal chiedere i danni ai manifestanti e ai teppisti identificati e arrestati, che hanno messo a fuoco e devastato per tre giorni la città che rappresenta, procurando danni equivalenti a tre o quattro milioni di computer.

Nessun dubbio, nessun tentennamento: poiché il Siulp si è lamentato di un sindaco di sinistra, il Siulp è per forza fascista. O meglio, "la dinamica corporativa e di stretto legame con le destre al governo coinvolge sempre più spesso anche il Siulp".

Questa settimana però manifesteremo a Roma contro il Governo ("di destra"), perché non ha mantenuto gli impegni assunti a favore degli operatori di polizia in occasione del

riallineamento delle carriere dei marescialli delle forze armate.

Nessun dubbio, nessun tentennamento: su qualche giornale "di destra" troveremo scritto che il Siulp, avendo contestato questo Esecutivo, non può che essere in mano ai comunisti.

Elementare, Watson.

È difficile far capire, ai professionisti della cronaca di partito, quello che in concreto il Siulp è: un sindacato di poliziotti che vogliono migliorare le condizioni di sicurezza e di legalità del Paese, aggiornando la propria organizzazione del lavoro e rendendo trasparente e democratica la funzione di polizia.

Un sindacato, quindi, che ha come iscritti poliziotti "di destra", "di sinistra" e "di centro", ma che nulla ha a che fare con gli schieramenti politici, e che, di volta in volta, decide ed agisce sulla base del proprio mandato istituzionale e non delle ideologie, delle convenienze personali, delle adesioni a destra o a sinistra, delle simpatie per il rosso o per il nero.

È doveroso prendere atto che nel complesso mondo sindacale della Polizia di Stato si sta affermando la logica dello schieramento, che comporta necessariamente un costo per la categoria.

Ma un dato deve farci riflettere: gli oltre trentamila iscritti (effettivi, ufficiali, controllabili a richiesta) del Siulp, che lo confermano sindacato di gran lunga maggioritario testimoniano con assoluta evidenza quanto questa scelta di imparzialità sia quella vincente.

E su questa strada siamo fermamente intenzionati a proseguire; non perché ci appassioni il dato, di per sé gratificante, ma perché ci entusiasma l'idea di poter continuare a svolgere con onestà e con correttezza il compito che i poliziotti ci hanno conferito.

E se proprio si vuole collocare il Siulp in un ambito sindacale (non politico), nessun mistero ci deve essere su quello che siamo: siamo un sindacato confederale, che si riconosce nella Cisl, la quale, senza tanti giri di parole, ci ha detto di continuare ad essere quello che siamo sempre stati: il Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia; confederale, autorevole e, soprattutto, indipendente rispetto a qualsiasi partito.

Per il Siulp destra o sinistra pari sono: l'interesse dei cittadini e dei poliziotti ad una Polizia efficiente, democratica e moderna è l'unica cosa che davvero lo riguardi.

O. COSÌ

Il Siulp per la contrattualizzazione della dirigenza

In un contesto generale di riforma della pubblica amministrazione, la dirigenza della Polizia di Stato ha subito, nel suo assetto ordinamentale, una forte regressione verso un modello militare, che ha compromesso in maniera grave l'assimilazione tra dirigenti della Polizia di Stato e corrispettivi della carriera prefettizia.

Tale distacco si è poi accentuato con l'ulteriore riforma dei prefetti, che sono stati a tutti gli effetti integrati nell'alveo naturale della dirigenza pubblica; c'è quindi il rischio sempre più evidente di una deriva sostanziale della dirigenza della Polizia di Stato verso un ordinamento militare "puro", che poco o per nulla si concilia con l'istanza innovatrice che da oltre dieci anni soffia sull'amministrazione della cosa pubblica e finisce per vanificare nei fatti le intenzioni del legislatore della 121.

Occorre quindi, per il Siulp, recuperare una figura dirigenziale della Polizia di Stato più vicina alle funzioni che in concreto vengono esercitate ogni giorno, che molto hanno a che fare con l'investigazione, l'ordine pubblico, e l'imprenditorialità manageriale e poco o quasi nulla con le gerarchie militari.

Il primo passo indispensabile è la creazione di una autonoma area contrattuale per la dirigenza.

Non quindi il semplice inserimento dei dirigenti tra il personale già destinatario del contratto collettivo di lavoro, ma il varo di una nuova apposita area contrattuale, con procedure, oggetto e forme di contrattazione del tutto nuove e differenti.

È importante fare chiarezza in ordine alla ventidua possibilità di unificare i ruoli dei direttivi e dei dirigenti.

Attualmente siamo nel contesto di un comparto che unifica ed assimila nelle procedure ordinarie sia i lavoratori della sicurezza che quelli della difesa. Se si considera, pertanto, che le Forze armate hanno un numero di ufficiali direttivi che è in proporzione ben sette volte superiore rispetto al nostro si comprende come sia praticamente impossibile prevedere l'elevazione sia et simpliciter al ruolo dirigenziale di oltre ventimila funzionari e ufficiali del ruolo direttivo (tanti sono quelli del

comparto difesa e sicurezza).

Ragiona in termini di eccessiva semplificazione chi si limita a rivendicare l'estensione analogica della riforma prefettizia, trascurando il fatto che i nostri funzionari fanno attualmente parte del comparto sicurezza, mentre i prefetti avevano già ed hanno una autonoma e diversa collocazione contrattuale.

In sostanza quello che è stato fatto per meno di duemila funzionari non può essere fatto per oltre ventimila. Non ci sono le risorse e non è possibile pensare ad operazioni ordinarie che coinvolgano solo la Polizia di Stato. Non lo permettono gli altri soggetti del comparto sicurezza e difesa.

L'unica opzione possibile per una qualsiasi ipotesi di riforma futura non può fare a meno di cogliere i seguenti obiettivi:

a. separazione dei comparti sicurezza e difesa: la figura del dirigente deve abbandonare i modelli militari per spostarsi su profili più attinenti al civile e, in maniera più precisa, alla imprenditorialità manageriale. La persistenza dell'assimilazione tra sicurezza e difesa comporterà inevitabilmente l'omologazione dei dirigenti, anche contrattualizzati, ai comandanti delle FF.AA.;

b. Creazione di una autonoma area dirigenziale nell'alveo del comparto sicurezza. Questa deve essere la collocazione della dirigenza della Polizia di Stato e nessun'altra, né quella nell'area prefettizia e dei funzionari d'ambasciata, né quella della dirigenza pubblica;

c. Contrattualizzazione della dirigenza, con possibilità per il sindacato che li rappresenta di contrattare ogni quattro anni gli aspetti normativi inerenti ai percorsi di carriera, all'organizzazione di lavoro e ai poteri effettivi per l'esercizio delle funzioni, e ogni due anni gli aspetti squisitamente economici;

d. Esclusiva titolarità di ogni intervento sulla riforma del ruolo dirigenziale ai dirigenti della Polizia di Stato, con esclusione quindi sia di appartenenti al ruolo prefettizio che all'amministrazione civile del Dipartimento della p.s. - Si noti come il tema della riforma sia collocato alla fine, perché prima di mettere mano ad ogni proposta di innovazione bisogna creare le condizioni affinché

i dirigenti possano "dire la propria" tramite i propri sindacati, sui contenuti della riforma.

e. La creazione nel Siulp di un "Siulp-Direnti", un sindacato che operi politicamente e sindacalmente in stretto raccordo con il Siulp, ma che abbia piena autonomia contrattuale e gestionale e che sia composto esclusivamente da dirigenti in grado quindi di poter accogliere ed esprimere al meglio le rivendicazioni economiche ed ordinarie della categoria.

Siamo impegnati da molto tempo su questo fronte.

Abbiamo la certezza che questa battaglia debba essere fatta non per meri interessi corporativi, ma nell'interesse generale, per migliorare l'organizzazione della Polizia di Stato e rendere un servizio migliore al cittadino.

Questa capacità di vedere oltre i propri interessi diretti, per quanto legittimi, è la vera forza di un sindacato confederale, una forza che lo rende credibile e capace di conseguire, al di là delle polemiche strumentali, i risultati auspicati.

Al riguardo, sbaglia chi strumentalizza la posizione del SIULP facendola apparire contro qualcuno. Il SIULP tende semplicemente a portare la rappresentanza sindacalizzata là dove non c'è. In tal senso non si comprende perché questo obiettivo non debba essere condiviso dai colleghi direttivi che oggi hanno il sindacato ed è loro interesse averlo anche domani quando diventeranno dirigenti, col sistema attuale o in un eventuale ruolo unico.

Per quel che concerne le modifiche ordinarie, poi, Una analisi seria e sgombra da pregiudizi permetterà a chiunque di comprendere che la separazione del comparto sicurezza dal comparto difesa è obiettivo prodromico rispetto a qualsiasi prospettiva di questo tipo la cui proposta, nelle condizioni attuali appare velleitaria e ascrivibile al libro dei sogni.

Il SIULP avverte l'esigenza di superare le ambiguità di una informazione non sempre puntuale e a volte abbastanza confusa. A Tal fine il Siulp organizzerà sul territorio nazionale una serie di incontri con i dirigenti e direttivi, allo scopo di illustrare le tematiche di strategia e creare i primi necessari raccordi organizzativi.

Il recupero di somme indebitamente corrisposte ai dipendenti

Pagina 2

Specialità nascoste

Pagina 3

Il recupero di somme indebitamente corrisposte ai dipendenti

La questione del recupero delle somme indebitamente corrisposte ai dipendenti è stata in molte occasioni affrontata dalla giurisprudenza amministrativa, in particolare sotto i profili della natura dell'atto di recupero, delle modalità di recupero e della rilevanza della buona fede del percipiente.

L'indirizzo consolidato del Consiglio di Stato (cfr., ex multis, Cons. St., Sez. VI, 9 aprile 1998 n. 437; Sez. VI, 18 luglio 1997 n. 1120; Sez. VI, 7 ottobre 1997 n. 1431; Sez. VI, 9 settembre 2002 n. 4571; Sez. V, 8 settembre 2003 n. 5025) sostiene che il recupero di somme indebitamente erogate ai propri dipendenti è un atto doveroso per le amministrazioni pubbliche, considerato l'interesse pubblico a non gravare l'erario di spese indebite. Tuttavia la P.A., nell'espletamento dell'attività doverosa di ripetere le somme indebitamente corrisposte ai propri dipendenti, deve tener conto dell'interesse del dipendente e della propria famiglia ad un'esistenza libera e dignitosa, secondo il dettato dell'art.36 della Costituzione Repubblicana. Pertanto il recupero delle somme deve avvenire con modalità tali da non pregiudicare il soddisfacimento dei normali bisogni di vita del dipendente (ad es. con modeste rate mensili).

L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato con la decisione n. 11 del 30 settembre 1993 ha indicato i requisiti del provvedimento di recupero di somme illegittimamente corrisposte al dipendente:

- 1) congrua motivazione ai sensi dell'art.3 della L. n. 241/1990, affinché vengano chiarite le ragioni per le quali il percipiente non aveva diritto alla somma che gli è stata corrisposta.
- 2) comunicazione al dipendente, ai sensi dell'art.7 della L. n. 241/1990, dell'avvio del procedimento, poiché l'atto di recupero non è completa-

mente vincolato, contenendo margini di discrezionalità sul quomodo e sul quando in ordine alla sua adozione. La partecipazione al procedimento, cui è finalizzata la comunicazione dell'avvio, consente all'interessato di rappresentare in modo efficace la propria situazione economica, gli eventuali disagi derivanti da decurtazioni troppo gravose e di ottenere, per quanto pos-

Sempre reato interrompere un pubblico servizio

Cassazione 26077/2004) Interrompere un pubblico servizio è sempre un reato, anche se l'interruzione è stata di breve durata. Lo ha stabilito la Sesta Sezione Penale della Corte di Cassazione decidendo il caso di un signore che aveva aggredito un capo treno causando un ritardo di un quarto d'ora sulla linea ferroviaria.

La Suprema Corte ha spiegato che per integrare la figura di reato prevista dall'art.340 del codice penale è sufficiente che l'entità del turbamento della regolarità dell'ufficio o l'interruzione del medesimo, pur senza aver cagionato in concreto l'effetto di una cessazione reale dell'attività o uno scompiglio durevole del funzionamento, siano stati idonei ad alterare il tempestivo, ordinato ed efficiente sviluppo del servizio, anche in termini di limitata durata temporale e di coinvolgimento di uno solo settore.

sibile, una congrua rateizzazione.

3) analitico conteggio di quanto erogato in più, con indicazione puntuale: a) degli atti che hanno costituito concessione di credito da parte della P.A., b) dell'epoca in cui si effettuerà il recupero, c) della eventuale rateizzazione, d) del numero e dell'importo delle rate.

La giurisprudenza ha inoltre pre-

cisato (cfr., Cons. St., Sez. VI, 4 maggio 1999, n. 574; Sez. VI, 20 febbraio 2002 n. 1045; Sez. VI, 9 settembre 2002 n. 4571) che la buona fede del dipendente percipiente non costituisce ostacolo al recupero delle somme indebitamente riscosse, poiché è sempre prevalente, attuale e concreto l'interesse pubblico alla reintegrazione dell'erario.

Come bloccare il telefonino rubato o smarrito

Operativo l'accordo tra i gestori italiani per il blocco dei cellulari rubati o smarriti.

Se ne parla da alcuni anni, ma solo da ieri è realtà la possibilità di bloccare, e rendere inservibile sul territorio italiano, un telefonino rubato. Il primo luglio è divenuto infatti operativo l'accordo siglato nei mesi scorsi tra i gestori italiani di telefonia mobile per l'istituzione di una banca dati dei numeri IMEI (International Mobile Equipment Identity) dei telefonini bloccati o smarriti.

Per bloccare il telefonino è sufficiente comunicare al gestore, tramite specifica modulistica, il proprio codice IMEI. In caso non si conosca tale codice, il gestore può individuarlo dall'analisi delle ultime chiamate effettuate.

Il codice IMEI, composto di 15 cifre, è riportato su di una etichetta all'interno del telefonino o sulla confezione originale dello stesso. Si può comunque individuarlo digitando sulla tastiera del telefonino il seguente codice: *#06#. In caso di blocco il telefonino diviene inservibile su tutto il territorio nazionale, ma non all'estero.

Per questo motivo l'Anuit sta promuovendo l'adozione di accordi a livello internazionale. Il suo presidente, Sergio Antocicco, è anche vicepresidente per il settore mobile dell'INTUG (International Telecommunications Users Group), che raggruppa la associazione di utenti di molti Paesi del mondo.

"L'Italia deve utilizzare il suo ruolo internazionale - afferma Antocicco - affinché ci sia una saldatura tra le iniziative attuate nei vari Paesi, quali ad esempio la Francia che si è già dotata di una simile banca dati".

Concorsi per commissari

È terminata l'attività di revisione degli elaborati consegnati dai 643 tra i 659 candidati presentatisi (su 1.036 domande presentate) nei giorni 29 e 30 aprile a Nettuno per sostenere la prova scritta del concorso interno per 10 posti, a seguito della quale sono risultati idonei i 26 candidati di

cui all'elenco pubblicato sul nostro web venerdì, 9 luglio scorso.

È stata confermata la data del 14 luglio, su queste pagine da tempo anticipata, per lo svolgimento della prova preselettiva del concorso pubblico per 40 posti; al momento è previsto che le prove alle prove di efficienza fisica e gli accertamenti per l'idoneità fisica, psichica ed attitudinale verranno espletati tra la fine del mese di agosto e l'inizio del mese di settembre prossimi.

La vaghezza nelle indicazioni è determinata dall'impossibilità di conoscere sin d'ora il numero dei candidati che saranno ammessi a tali prove; il bando prevede infatti che saranno convocati, in ordine di graduatoria, i primi 200 candidati, nonché in soprannumero, i candidati che abbiano riportato un punteggio pari all'ultimo dei citati primi 200.

Qualora poi dovessero risultare idonei a tali prove meno di 200 candidati, saranno ulteriormente chiamati a sostenere le prove di efficienza e le selezioni i candidati che, secondo l'ordine di graduatoria, si siano posizionati immediatamente dopo l'ultimo dei candidati precedentemente selezionati fino al raggiungimento delle 200 unità.

Infine saranno altresì convocati per la selezione e, se riconosciuti idonei, ammessi a sostenere le prove scritte, i candidati che abbiano conseguito un punteggio pari all'ultimo delle suindicate 200 unità.

Per quanto attiene le prove preselettive

del concorso pubblico per 40 posti riteniamo utile rinnovare l'invito ai candidati a servirsi dei mezzi pubblici e dei servizi di navetta all'uoip istituiti dal Dipartimento della pubblica sicurezza.

Ricordiamo che per la prova i candidati avranno a disposizione tre ore e mezza e che, prima della distribuzione dei questionari, verrà consegnata una scheda contenente tutte le indicazioni utili per affrontarla al meglio, ivi compresi i criteri che verranno adottati per la valutazione, come il punteggio assegnato alla risposta esatta, il punteggio assegnato alla risposta errata ed il punteggio assegnato in caso di risposta omessa ovvero multipla; tali punteggi saranno ovviamente differenziati a seconda che si tratti di quesito classificato "facile", "medio" o "difficile".

La revisione delle schede avrà una durata variabile a seconda del numero dei candidati che si presenteranno effettivamente; si prevede che tale durata oscillerà tra i cinque ed i dieci giorni lavorativi; viene altresì confermata l'impossibilità di fissare sin d'ora una data per lo svolgimento delle prove alle prove di efficienza fisica e gli accertamenti per l'idoneità fisica, psichica ed attitudinale che verranno espletati, comunque, tra la fine del mese di agosto e l'inizio del mese di settembre prossimi, in ragione dei meccanismi concorsuali che impongono la convocazione per le prove scritte di "almeno" duecento candidati (cinque volte i posti a concorso).

Controlli aeroportuali

Controlli più attenti sulle persone e sugli oggetti trasportati dal personale aeroportuale, anche sul personale di volo. Il regolamento approvato dalla Commissione si riferisce agli aeroporti con più di 40 unità di personale in possesso di tesserino di riconoscimento per l'accesso alle zone sterili.

Queste, già indicate dal regolamento CE 2320/2002 come le aree lato volo degli aeroporti ad accesso controllato, sono le zone che comprendono di norma anche tutte le aree di partenza passeggeri tra le postazioni di controllo di sicurezza e l'aeromobile, le rampe, le aree di trattamento bagagli, i magazzini merci, i centri postali e i locali dell'area lato volo per le pulizie e il vettoviaggiamento degli aeromobili. Vengono ora definite le aree critiche di queste zone, in senso spaziale e dinamico. Esse comprendono almeno le parti di accesso dei passeggeri in parten-

za già sottoposti a controllo e tutte le aree di deposito e transito dei bagagli da stiva non ancora protetti a fini di sicurezza.

Nel loro insieme riguardano anche gli aeromobili, gli autobus, i carrelli bagagli e qualsiasi altro mezzo di trasporto, nonché le passerelle e i ponti telescopici.

È inoltre disposto che in caso di violazione delle norme sull'accesso alle aree sterili venga fatta un'ispezione completa delle stesse. I controlli non saranno applicati per l'ingresso del personale aeroportuale nelle aree critiche se scortato da altro personale già sottoposto a controllo e autorizzato.

Le disposizioni regolamentari dovranno essere applicate a pieno regime in tutti gli Stati membri entro il primo luglio del 2009. Il regolamento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea L 221 del 22.6.2004.

Specialità nascoste

Ci sono migliaia di colleghi che lavorano ogni giorno sulle strade per garantire la sicurezza ai cittadini, e che vengono trattati molto spesso come se fossero poliziotti "diversi".

Sono quelli che prestano servizio alla Stradale, alla Ferroviaria, alle Comunicazioni, quelli insomma delle cosiddette "specialità", pronti a figurare sulle riviste di settore, e sugli speciali dei TG, ma quasi sempre dimenticati, quasi nascosti, quando si tratta di far rispettare i loro più elementari diritti.

Mentre ancora giace nei cassetti ministeriali il tanto atteso riordino, che avrebbe dovuto ridisegnare i profili professionali e gli impieghi in servizio di migliaia di addetti ai lavori, si consuma un ulteriore insopportabile ingiustizia ai danni dei poliziotti delle "specialità".

Proprio in ragione del disagio e dei rischi legati alle quotidiane prassi di impiego, dovrebbero essere corrisposte delle indennità, il cui costo grava non sulle finanze del Ministero dell'Interno, ma sugli Enti che benefi-

ciano di detto servizio (autostrade, trenitalia, poste italiane).

Ora, per l'inerzia di qualcuno che da anni, procurando un danno economico a migliaia di poliziotti, persiste nel non realizzare le previste convenzioni sulle modalità di individuazione e di pagamento dei benefici, i poliziotti che maturano l'indennità non vengono retribuiti.

È davvero assurdo che il Siulp debba sollecitare un'amministrazione distratta su diritti così elementari per indurla a battere cassa.

È davvero assurdo che le società interessate dichiarino alla nostra Amministrazione la propria disponibilità a pagare, e che il Dipartimento non sia in grado di incassare quanto dovuto.

Tanto più che passati alcuni anni senza che qualcuno abbia richiesto il pagamento, c'è il serio rischio che questi benefici economici scompaiano dai bilanci delle società: con il risultato che migliaia di poliziotti potrebbero restare senza il pagamento del dovuto.

È su queste cose che davvero si misura la correttezza del Dipartimento della pubblica sicurezza ed il modo in cui gli alti dirigenti considerano i propri dipendenti.

Non vorremmo ora credere che di questa gravissima situazione nessuno dei vertici ministeriali si interessi come dovrebbe semplicemente ... perché i destinatari di questi benefici sareb-

bero unicamente operatori della base, agenti, sovrintendenti ed ispettori che svolgono ogni giorno un lavoro umile e faticoso, e sui quali difficilmente si accendono i riflettori della cronaca.

Sono purtroppo proprio costoro a pagare di più per il loro quotidiano impegno sulle strade d'Italia, e fa rabbia la lentezza con cui un sacrosanto diritto viene rinviato, vanificato, negato.

Sono queste le battaglie di civiltà che un sindacato deve affrontare per restituire dignità e certezze ai lavoratori che rappresenta: è venuto il momento di dire davvero basta al sopruso in atto, e di mettere con le spalle al muro i burocrati che negano, per pigrizia o per disinteresse, un pagamento dovuto a decine di migliaia di poliziotti.

Ora il Siulp vuole vederci chiaro: vuole sapere perché vi è questo clamoroso ritardo nelle procedure, e se qualche colpevole vi è in questa situazione, ne chiederà la punizione.

Bisogna far capire, a chiare lettere, che le indennità riconosciute ai poliziotti delle "specialità" non sono privilegi da elemosinare, ma diritti da riscuotere, senza se e senza ma: è arrivato il momento di cambiare la filosofia delle "specialità nascoste", affermando anche per chi opera in esse il principio democratico che un diritto è tale solo se è certo ed esigibile.

Oronzo Cosi

Privacy: vietato zoomare

Sotto la lente del Garante l'installazione di impianti di videosorveglianza per propaganda turistica. Porti e spiagge vengono spesso costantemente monitorati, anche per verificare le condizioni meteorologiche, da web cam, talvolta dotate di zoom, che riprendono immagini, riguardanti anche ignari cittadini, poi visibili sul sito web dell'ente locale.

L'occasione per il nuovo intervento dell'Ufficio del Garante è stata l'installazione, da parte di un Comune adriatico, di un sistema di videosorveglianza su un'ampia area portuale e del quale ha dato notizia la stampa locale. L'Autorità ha avviato accertamenti per verificare la conformità del trattamento (raccolta, conservazione, uso ecc.) dei dati personali, effettuato attraverso telecamere e diffusi in Internet, al Codice della privacy e al recente provvedimento generale in materia di videosorveglianza.

Gli interrogativi riguardano l'utilizzazione di telecamere che spazierebbero dal porto alla spiaggia fino al mare aperto, con un ampio angolo di visuale. Le immagini poi, riprese 24 ore su 24, sarebbero visibili e trattabili (ingrandite, conservate etc.) dal computer di casa collegandosi al sito del Comune.

L'amministrazione pubblica dovrà fornire puntuali informazioni sulle misure adottate per rispettare la privacy delle persone riprese.

Il Garante, nel frattempo, ha richiamato il Comune al rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel provvedimento generale ribadendo che l'uso illecito di sistemi di videosorveglianza espone all'impossibilità di utilizzare le immagini raccolte, a provvedimenti di blocco e divieto fino a sanzioni amministrative e penali.

Chi installa telecamere deve innanzitutto perseguire finalità determinate e di propria pertinenza. Si è invece constatato che, spesso, le amministrazioni comunali, indicano indebitamente, come scopo della sorveglianza finalità di sicurezza pubblica, prevenzione e accertamento dei reati che competono solo ad organi giudiziari o a forze armate o di polizia.

In diverse occasioni, il Garante ha richiamato l'attenzione sul fatto che i sistemi di videosorveglianza possono riprendere persone identificabili solo se,

per raggiungere gli scopi prefissati non si possono utilizzare dati anonimi.

In particolare, è stato più volte sottolineato come non risulti in ogni caso giustificata un'attività di rilevazione a fini promozionali, turistici o pubblicitari, attraverso web cam o cameras-on-line che rendano identificabili i soggetti ripresi. Magari anche attraverso una funzione di zoom assolutamente vietata.

Le telecamere, invece, devono avere una bassa risoluzione, essere fisse e prive di zoom e posizionate lontano dalla zona di ripresa.

Il Garante ha raccomandato, infine, che i cittadini che transitano nelle aree sorvegliate vengano informati della presenza di telecamere attraverso cartelli in cui sia chiaramente visibile chi effettua la rilevazione delle immagini e per quali scopi

Antiterrorismo e controllo della posta

Disponibili on line le lezioni di un corso di formazione realizzato per i dipendenti di alcuni ministeri.

Nell'ambito delle strategie antiterrorismo messe in atto dopo l'11 settembre 2001, attenzione è stata posta anche alla prevenzione del terrorismo postale.

La presidenza del Consiglio, i Ministeri e gli enti ricevono ogni giorno migliaia di buste, plichi e pacchi dal-

l'Italia e da tutto il mondo.

La corrispondenza compie percorsi, anche tortuosi; passa dagli uffici dove viene fatto un controllo preventivo della posta diretta agli uffici ed ai dipartimenti, dalle segreterie e gli uffici di protocollo e archivio aprono le buste e i plichi per la registrazione della corrispondenza.

La prevenzione del terrorismo postale deve, quindi, partire da una adeguata formazione del personale che opera in tali ambiti, affinché sia in grado di individuare situazioni anomale e agire di conseguenza.

Al fine di garantire la sicurezza, compresa quella degli operatori che maneggiano la posta, la Presidenza del Consiglio organizza corsi informativi sulla sicurezza della corrispondenza per il personale degli uffici accettazione e spedizione, degli archivi-protocollo, delle segreterie, degli uffici passi.

Il corso è stato ideato e realizzato dall'Ufficio del Segretario Generale in collaborazione con l'Ufficio del Consigliere Militare ed altri partner istituzionali di primaria importanza per trattare la prevenzione del terrorismo postale: il Dipartimento per la

Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; l'Arma dei Carabinieri; la Polizia di Stato; l'Istituto Superiore di Sanità; Poste Italiane.

Attesa per le nuove assunzioni

Immutata la situazione di attesa per l'emanazione del decreto di autorizzazione per le assunzioni in deroga al "blocco", necessaria sia per procedere all'assunzione dei candidati che stanno partecipando a concorsi in atto, sia per programmare corsi di formazione destinati a personale che ha partecipato a precedenti concorsi risultando idoneo a tutte le prove.

L'Amministrazione della pubblica sicurezza è ancora in attesa dell'emanazione del decreto che, in deroga al cosiddetto "blocco", autorizzerà le assunzioni di personale per l'anno 2004 e che, come già spiegato, è necessaria sia per procedere all'assunzione dei candidati che stanno partecipando a concorsi in atto, sia per programmare corsi di formazione destinati a personale che ha partecipato a precedenti concorsi risultando idoneo a tutte le prove.

Acquisto prima casa anno 2004: tassi al 4,0%

Con decreto 16 giugno 2004 (G.U. 21.06.2004), il Ministro dell'economia ha determinato il tasso di interesse sui mutui della Cassa depositi e prestiti concessi ai dipendenti per l'acquisto della prima casa, ai sensi dell'art. 5 della legge 891/1986, nella misura del 4% con decorrenza 1° gennaio 2004.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Rimpatrio estivo stranieri: sufficiente aver chiesto il rinnovo del permesso di soggiorno

Quest'anno non dovrebbe ripetersi la spiacevole e confusa situazione che ogni anno vedeva molte migliaia di stranieri accalcarsi presso gli uffici stranieri delle questure italiane per sollecitare il rinnovo del permesso di soggiorno al fine di potersi recare presso i paesi d'origine nel periodo estivo.

Grazie alla circolare n. 400/A/2004/671-P/12.214.3.2 del 29 giugno 2004 il rilascio del rinnovo non sarà più indispensabile dal 1° luglio al 30 settembre; in questo periodo, infatti, i cittadini stranieri che hanno presentato domanda per il rinnovo del permesso di soggiorno possono temporaneamente lasciare l'Italia per tornare nei loro Paesi d'origine.

Già interessati dovranno utilizzare lo stesso valico di frontiera sia per l'uscita che per il reingresso, che dovrà avvenire entro il 30 settembre; il viaggio non dovrà prevedere il transito in altri paesi che aderiscono al trattato Schengen.

Al momento dell'uscita e del reingresso lo straniero dovrà esibire il passaporto, o documento d'identità equipollente, la ricevuta della presentazione dell'istanza di rinnovo del permesso di soggiorno, copia o originale del permesso di soggiorno scaduto o del quale è stato chiesto l'aggiornamento; il personale preposto a controlli di frontiera provvederà ad apporre il timbro di uscita oltre che sul passaporto anche sulla predetta ricevuta.

La ministeriale è sul nostro web, all'indirizzo www.sulp.it, area "circolari".

Decimo corso per conduttore cinofilo antiesplosivo

Con circolare telegrafica n. 333.D/9805-C.C.5.B.2 (10), diffusa lo scorso 30 giugno, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto che dall'11 ottobre al 17 dicembre prossimi si svolgerà, presso il C.A.A.C.P. di Nettuno (RM), il decimo corso per "conduttori cinofili antiesplosivo", per il

quale è prevista la partecipazione di n. 12 (dodici) appartenenti al ruolo dei sovrintendenti, ovvero a quello degli assistenti ed agenti, che non siano già in possesso della qualifica operativo-professionale di "conduttore cinofilo".

A - Requisiti per l'ammissione alla selezione (da possedere al 30 luglio 2004):

1) Patente ministeriale per la conduzione delle autovetture in servizio di polizia;
2) Età massima di anni 35 (trentacinque);

3) Per i soli candidati appartenenti al ruolo degli assistenti ed agenti: un'anzianità di servizio minima di due anni dalla data del termine del corso di formazione per agente della Polizia di Stato;

4) Idoneità fisica preliminarmente accertata dal medico del reparto o da altro sanitario della Polizia di Stato e documentata da certificazione medica attestante l'assenza di infermità, anche conseguenti a causa di servizio, che possano inficiare il particolare servizio operativo;

5) Adeguate capacità ginnico-atletiche;
6) Adeguate capacità di interazione ed affezione con il cane;

7) Aver riportato nel biennio precedente un giudizio complessivo non inferiore a "buono";

8) Disponibilità a prestare servizio come cinofilo per almeno sette anni, escluso il periodo del corso.

B - Criteri di valutazione ai fini della selezione:

La selezione degli aspiranti avverrà tenendo conto dei seguenti titoli preferenziali, da possedersi al 30 luglio 2004 e la cui attestazione andrà allegata alla domanda in copia leggibile:

- Laurea in veterinaria - punti 5;
- Iscrizione alla facoltà di veterinaria - punti 2;
- Attestato E.N.C.I. di figurante cinofilo - punti 1;
- Attestato E.N.C.I. di conduttore cinofilo - punti 1;
- Corso cinofilo Protezione civile o Croce rossa italiana - punti 1;
- Servizio militare come artificiere - punti 2;
- Servizio militare come antisabotatore - punti 3;
- Servizio militare come guastatore, minatore o pioniere - punti 1;
- Impiego in qualità di "uomo caldo" - punti 2;
- Licenza da "fochino" - PUNTI 1;

La somma dei punteggi relativi ai titoli preferenziali costituirà il punteggio complessivo con il quale ciascuno sarà inserito nella graduatoria. A parità di punteggio prevarrà il candidato più giovane d'età.

C - Sedi a concorso e relative esigenze d'organico:

Si potrà concorrere per una ed una sola sede; non potranno essere valutate le istanze recanti l'indicazione di più di una tra le sedi elencate di seguito, con l'indicazione delle relative esigenze d'organico:

- Bologna posti 2;
- Vibo Valentia posti 2;
- Oristano - Abbasanta posti 2;
- Napoli - Capodichino posti 2;
- Genova - posti 2;
- Ancona posti 2.

D - Condizioni per l'ammissione alla selezione:

Entro e non oltre il 30 giugno prossimo gli aspiranti dovranno produrre, contestualmente alla domanda di partecipazione:

- Certificazione dell'idoneità fisica;
- Istanza di trasferimento per una ed una sola sede per la quale intendono concorrere, condizionandola al favorevole esito del corso;
- Copia dell'attestazione del possesso dei titoli preferenziali eventualmente posseduti;
- Copia della patente ministeriale o della relativa trascrizione matricolare.

E - Cause di esclusione dalla selezione: L'insussistenza di anche una sola delle condizioni di cui al punto precedente comporterà l'esclusione dalla selezione.

Gli aspiranti in possesso dei requisiti

verranno inseriti in tante graduatorie quante sono le sedi a concorso, redatte sulla base dei titoli preferenziali prodotti; coloro i quali si posizioneranno favorevolmente verranno convocati presso il centro di medicina preventiva e medicina legale di Roma, per essere sottoposti agli accertamenti attestanti il perfetto stato di salute. I candidati risultati idonei saranno sottoposti alle selezioni psico-attitudinali; gli idonei utilmente collocati in graduatoria saranno avviati, previa verifica della posizione amministrativa, alla frequenza del corso.

Coloro i quali saranno risultati idonei saranno sottoposti alle prove ginnico-atletiche ed alle prove di interazione con il cane presso il C.A.A.C.P. di Nettuno; i candidati utilmente collocati in graduatoria al termine di tali prove, previa verifica della posizione amministrativa, verranno avviati alla frequenza del corso.

Nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.sulp.it.

Ottavo corso per "artificiere E.O.D. - Esplosive Ordinary Disposal di primo livello"

Con circolare n. 333.D/9805.H.C.6 (8), diramata il 30 giugno scorso, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato che, per l'anno 2005, presso la scuola militare del Genio di Roma - Cecchignola - Centro operativo di bonifica, è in programmazione lo svolgimento dell'ottavo corso di qualificazione per "artificiere E.O.D. di primo livello", che avrà la durata di mesi quattro.

Lo Stato maggiore dell'Esercito comunicherà il numero esatto dei posti disponibili ed il numero esatto di svolgimento del corso.

Si potrà concorrere per una ed una sola sede; non saranno valutate domande recanti l'indicazione di più sedi tra quelle riportate di seguito, in ordine di priorità e con relativa esigenza d'organico:

- Questura di Bari - Nucleo artificieri - n. 1;
- Questura di Bologna - Nucleo artificieri - n. 1;
- Questura di Palermo - Nucleo artificieri - n. 1;
- Questura di Catania - Nucleo artificieri - n. 1;
- Questura di Trieste - Nucleo artificieri - n. 1;

Qualora il numero dei posti resi disponibili dallo Stato maggiore non fosse sufficiente per coprire le elencate esigenze d'organico si dovrà provvedere a ridurre le sedi messe a concorso, a partire dall'ultima; qualora, viceversa, i posti disponibili dovessero essere in numero superiore al numero delle elencate sedi si provvederà ad aumentare l'organico di ciascuna sede di una unità, a partire dalla prima sede.

Tutti i posti sono riservati al personale appartenente ai ruoli degli ispettori, dei sovrintendenti e degli assistenti ed agenti.

Requisiti per l'ammissione alla selezione (da possedere al 10 agosto 2004):

- 1) Patente ministeriale per la conduzione delle autovetture in servizio di polizia;
- 2) Età massima di anni trentacinque;
- 3) Per i soli appartenenti al ruolo degli assistenti ed agenti: anzianità di servizio di almeno due anni dal termine del corso di formazione per agente della Polizia di Stato;
- 4) Idoneità fisica preliminarmente accertata dal medico del reparto o da altro sanitario della Polizia di Stato e documentata da certificazione attestante l'assenza di infermità, anche derivanti da causa di servizio, che possano inficiare il particolare servizio operativo;

5) Giudizio complessivo nell'ultimo biennio non inferiore a "buono".

Criteri di valutazione ai fini della selezione:

La selezione degli aspiranti avverrà tenendo conto dei seguenti titoli preferenziali, conseguiti entro il 10 agosto 2004 e la cui attestazione dovrà essere allegata alla domanda in copia leggibile:

- Servizio militare come artificiere - punti 2;
- Servizio militare come antisabotatore - punti 3;

- Servizio militare come guastatore, minatore o pioniere - punti 1;
- Licenza da "fochino" - punti 1;
- Diploma di perito chimico, elettronico o elettrotecnico - punti 1;
- Laurea in chimica, fisica, elettronica - punti 2.

Le graduatorie verranno stilate sommando i titoli preferenziali dei candidati; a parità di punteggio prevarrà il candidato più giovane di età.

Condizioni per l'ammissione alla selezione

Entro e non oltre il 10 agosto prossimo gli aspiranti dovranno produrre domanda di partecipazione corredata da:

- Certificazione di idoneità fisica;
- Istanza di trasferimento per la sede, si ribadisce una ed una sola, per la quale intendono concorrere, condizionandola al favorevole esito del corso;
- Copia dell'attestazione dei titoli preferenziali eventualmente posseduti;
- Copia della patente ministeriale o della relativa trascrizione matricolare.

Cause di esclusione dalla selezione: L'insussistenza di anche una sola delle condizioni di cui al punto precedente comporterà l'esclusione dalla selezione.

Gli aspiranti in possesso dei requisiti verranno inseriti in tante graduatorie quante sono le sedi a concorso, redatte sulla base dei titoli preferenziali prodotti; coloro i quali si posizioneranno favorevolmente verranno convocati presso il centro di medicina preventiva e medicina legale di Roma, per essere sottoposti agli accertamenti attestanti il perfetto stato di salute. I candidati risultati idonei saranno sottoposti alle selezioni psico-attitudinali; gli idonei utilmente collocati in graduatoria saranno avviati, previa verifica della posizione amministrativa, alla frequenza del corso.

Sul nostro web, all'indirizzo www.sulp.it.

Aggiornamenti corsi, concorsi ed avanzamenti

Promozioni sovrintendenti, assistenti ed agenti

Si è tenuta martedì 6 luglio scorso la prevista riunione delle commissioni del personale dei ruoli dei sovrintendenti e degli assistenti ed agenti, che hanno tra l'altro deliberato le seguenti promozioni per l'anno 2003: n. 4.985 agenti scelti; n. 4.915 assistenti; n. 2.198 assistenti capo.

Concorso per 434 vice periti tecnici

Scadrà dopodomani, mercoledì 7 luglio, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 434 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di Vice Perito Tecnico del ruolo dei periti tecnici della Polizia di Stato, indetto con decreto del 25 maggio 2004.

Ispettori capo 11°, 12°, 13° corso - prossimo scrutinio 14° corso

È stato registrato dall'Ufficio centrale per il bilancio presso il Ministero dell'Interno il decreto di nomina alla qualifica di ispettore capo degli ispettori che avevano frequentato l'11°, il 12° ed il 13° corso sovrintendenti.

Partiranno in settimana dal Ministero le notifiche agli interessati, terminate le quali verrà diramata la circolare che avvierà lo scrutinio per la promozione alla qualifica di ispettore capo degli ispettori frequentatori dal 14° corso sovrintendenti.

Nonostante gli sforzi posti in essere non è stato possibile aggiornare gli stipendi degli ispettori che avevano frequentato l'11°, il 12° ed il 13° corso sovrintendenti, recentemente promossi alla qualifica di ispettore capo; l'aggiornamento avverrà dunque con la mensilità del prossimo mese di agosto e la liquidazione delle competenze arretrate entro il mese successivo.

<p>COLLEGAMENTO SIULP <i>Quindicinale di Informazione Sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia</i></p>
<p>Anno VIII N. 14 - 15 Luglio 2004</p>
<p>Direttore Responsabile GEROLAMO GRASSI</p>
<p>Direttore Editoriale: INNOCENTE CARBONE</p>
<p>Consulente di Redazione: GIUSEPPE IAFFALDANO</p>
<p>Ha collaborato a questo numero: O. COSI</p>
<p>Reg. Trib. Bari N. 1278 Redazione: Via Murat, 4 - Bari Tel. 080/5291165 - 5232702 Telefax 080/5751068 Internet: www.sulp.it E-Mail: sulp.bari@tin.it - bari@sulp.it</p>
<p>Stampa: Mediaservice di F. Stea Via Talete, 8 - Valenzano (Ba) E-mail: mediaservice3@simail.it Tel./Fax 080.4672150</p>
<p>La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.</p>